

Ottima performance del primario nel III trimestre 2025

Nel terzo trimestre del 2025 l'economia italiana torna a mostrare segnali positivi. A dirlo è l'ultimo bollettino CREAgritrend del CREA, che evidenzia un quadro in miglioramento: il PIL cresce dello 0,6% su base annua rispetto allo stesso periodo del 2024.

A sostenere la ripresa sono in particolare industria e agricoltura, che registrano un aumento del valore aggiunto rispettivamente dell'1,3% e dello 0,7%. Più contenuto, ma comunque positivo, l'andamento del settore dei servizi, che segna un +0,2%.

Anche il confronto con il trimestre precedente conferma una dinamica favorevole, seppur moderata. Il PIL avanza dello 0,1%, trainato dalla buona performance dell'agricoltura (+0,8%) e dei servizi (+0,2%).

L'industria mostra una lieve flessione (-0,3%), che tuttavia non compromette il quadro complessivo di crescita.

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

Crea, ottima performance del primario con l'export che traina sempre di più

Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025

ROMA

(ANSA) - ROMA, 14 GEN - Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025 con un'ottima performance del primario e dell'export di comparto che traina sempre di più.

E' la fotografia scattata da CreaAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal Crea, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

L'analisi evidenzia una crescita tendenziale del Pil dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024, con l'aumento del valore aggiunto dell'industria (+1,3%), dell'agricoltura (+0,7%) e del settore dei servizi (+0,2%).

Su base congiunturale, osserva il Crea, emerge un lieve miglioramento del Pil (+0,1%) rispetto al secondo trimestre 2025, del valore aggiunto dell'agricoltura (+0,8%) e dei servizi (+0,2%), mentre dell'industria registra un leggero calo (-0,3%). Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra luglio e settembre 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+4,5%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+11,9 5%) e su quello interno (+3,9 %).

Marcia più che bene, secondo il Crea, l'agroalimentare italiano sul fronte delle esportazioni: queste aumentano ancora a livello tendenziale (+5,4% in valore rispetto al solo trimestre precedente), verso tutti i principali mercati esteri - ad eccezione degli Stati Uniti (-13,6%) -, in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export. Le vendite sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali (+3,1%), in calo, invece, quelle di vino (-7,2%). Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e dolciari, con incrementi in valore pari al 15%.

Aumentano anche le importazioni agroalimentari a livello tendenziale (+13,5% in valore rispetto al medesimo trimestre del 2024) e, nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore, con un incremento superiore al 10%. Il principale comparto per valore per gli acquisti è dato da carni fresche e congelate con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). (ANSA).

Crea: in III trimestre 2025 export agroalimentare +13,5% su 2024

Aumento supera il 20% in Francia, Paesi Bassi e Belgio



Roma, 14 gen. (askanews) – Tra luglio e settembre 2025 sono cresciuti per l'industria alimentare sia l'indice della produzione (+4,5%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+11,9 %) sia quello sul mercato interno (+3,9 %) rispetto allo stesso periodo del 2024. È quanto emerge dalla fotografia scattata nel III trimestre del 2025 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal Crea, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Nel trimestre in aumento anche l'industria delle bevande (+4,9% l'indice della produzione), anche se si registrano variazioni negative nell'indice del fatturato su entrambi i mercati rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-3,8% sul mercato estero, -3,3 sul mercato interno). Da segnalare che la performance produttiva dell'industria alimentare e delle bevande è superiore a quella del settore manifatturiero nel suo complesso rispetto allo stesso periodo del 2024.

Aumentano ancora a livello tendenziale le esportazioni agroalimentari (+5,4% in valore rispetto al solo trimestre precedente), verso tutti i principali mercati esteri – ad eccezione degli Stati Uniti (-13,6%), in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export. Le vendite sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali (+3,1%), in calo, invece, quelle di vino (-7,2%), anche se i volumi complessivi esportati sono in linea con quelli dello stesso trimestre del 2024. Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e dolciari, con incrementi in valore pari al 15%.

Le importazioni agroalimentari a livello tendenziale continuano a crescere (+13,5% in valore rispetto al medesimo trimestre del 2024) e, nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore, con un incremento superiore al 10%, mentre le importazioni dalla Spagna mostrano un incremento del 4,7%. Il principale comparto per valore per gli acquisti è dato da carni fresche e congelate con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). In aumento anche oli e grassi e prodotti lattiero-caseari, secondo e terzo comparto di importazione. Prosegue la netta crescita (+57,7%) degli acquisti di frutta secca.

Crea. Agroalimentare, III trimestre 2025: ottima performance del primario con l'export che traina sempre di più

Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,3%) e dell'agricoltura (+0,7%) e del settore dei servizi (+0,2%).

Su base congiunturale, si osserva un lieve miglioramento del PIL (+0,1%) rispetto al secondo trimestre 2025. del valore aggiunto dell'agricoltura(+0,8%) e dei servizi (+0,2%), mentre dell'industria registra un leggero calo (-0,3%),

Sul fronte della domanda interna, si registra un nuovo aumento degli investimenti fissi lordi (+0,6% rispetto al trimestre precedente) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+2,6%) che, dal primo trimestre del 2023 è sempre risultata positiva, ad eccezione del primo trimestre del 2025. Lieve miglioramento anche per i consumi finali nazionali(0,1%).

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel III trimestre del 2025 da [CREAgritrend](#), il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra luglio e settembre 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+4,5%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+11,9 %) e su quello interno (+3,9 %). In aumento anche l'industria delle bevande (+4,9% l'indice della produzione), anche se si registrano variazioni negative nell'indice del fatturato su entrambi i mercati rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-3,8% sul mercato estero, -3,3 sul mercato interno). Da segnalare che la performance produttiva dell'industria alimentare e delle bevande è superiore a quella del settore manifatturiero nel suo complesso rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora a livello tendenziale le esportazioni agroalimentari (+5,4% in valore rispetto al solo trimestre precedente), verso tutti i principali mercati esteri – ad eccezione degli Stati Uniti (-13,6%) –, in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export. Le vendite sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali (+3,1%), in calo, invece, quelle di vino (-7,2%), anche se i volumi complessivi esportati sono in linea con quelli dello stesso trimestre del 2024. Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e dolciari, con incrementi in valore pari al 15%.

Le importazioni agroalimentari a livello tendenziale continuano a crescere (+13,5% in valore rispetto al medesimo trimestre del 2024) e, nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore, con un incremento superiore al 10%, mentre le importazioni dalla Spagna mostrano un incremento del 4,7%. Il principale comparto per valore per gli acquisti è dato da carni fresche e congelate con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). In aumento anche oli e grassi e prodotti lattiero-caseari, secondo e terzo comparto di importazione. Prosegue la netta crescita (+57,7%) degli acquisti di frutta secca.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 13 settembre al 4 dicembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 53,8 % , seguita da: atteggiamento negativo del 19,4%, neutrale del 18,3% e polarità mista tra positivi e negativi dell'8,6%.

RASSEGNA STAMPA

Agroalimentare, terzo trimestre 2025. Crea: ottima performance agricoltura (+0,7%) con l'export che traina sempre di più

ROMA – Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,3%) e dell'agricoltura (+0,7%) e del settore dei servizi (+0,2%).

Su base congiunturale, si osserva un lieve miglioramento del PIL (+0,1%) rispetto al secondo trimestre 2025 del valore aggiunto dell'agricoltura (+0,8%) e dei servizi (+0,2%), mentre dell'industria registra un leggero calo (-0,3%),

Sul fronte della domanda interna, si registra un nuovo aumento degli investimenti fissi lordi (+0,6% rispetto al trimestre precedente) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+2,6%) che, dal primo trimestre del 2023 è sempre risultata positiva, ad eccezione del primo trimestre del 2025. Lieve miglioramento anche per i consumi finali nazionali (0,1%).

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel III trimestre del 2025 da [CREA Agritrend](#), il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra luglio e settembre 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+4,5%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+11,9 %) e su quello interno (+3,9 %). In aumento anche l'industria delle bevande (+4,9% l'indice della produzione), anche se si registrano variazioni negative nell'indice del fatturato su entrambi i mercati rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-3,8% sul mercato estero, -3,3 sul mercato interno). Da segnalare che la performance produttiva dell'industria alimentare e delle bevande è superiore a quella del settore manifatturiero nel suo complesso rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora a livello tendenziale le esportazioni agroalimentari (+5,4% in valore rispetto al solo trimestre precedente), verso tutti i principali mercati esteri – ad eccezione degli Stati Uniti (-13,6%) –, in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export. Le vendite sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali (+3,1%), in calo, invece, quelle di vino (-7,2%), anche se i volumi complessivi esportati sono in linea con quelli dello stesso trimestre del 2024. Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e dolciari, con incrementi in valore pari al 15%.

Le importazioni agroalimentari a livello tendenziale continuano a crescere (+13,5% in valore rispetto al medesimo trimestre del 2024) e, nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore, con un incremento superiore al 10%, mentre le importazioni dalla Spagna mostrano un incremento del 4,7%. Il principale comparto per valore per gli acquisti è dato da carni fresche e congelate con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). In aumento anche oli e grassi e prodotti lattiero-

caseari, secondo e terzo comparto di importazione. Prosegue la netta crescita (+57,7%) degli acquisti di frutta secca.

Sentiment analysis

I dati raccolti su X dal 13 settembre al 4 dicembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 53,8 % , seguita da: atteggiamento negativo del 19,4%, neutrale del 18,3% e polarità mista tra positivi e negativi dell'8,6%.

RASSEGNA STAMPA

Crea. Agroalimentare, III trimestre 2025: ottima performance del primario con l'export che traina sempre di più

Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,3%) e dell'agricoltura (+0,7%) e del settore dei servizi (+0,2%).

Su base congiunturale, si osserva un lieve miglioramento del PIL (+0,1%) rispetto al secondo trimestre 2025. del valore aggiunto dell'agricoltura(+0,8%) e dei servizi (+0,2%), mentre dell'industriaregistra un leggero calo (-0,3%),

Sul fronte della domanda interna, si registra un nuovo aumento degli investimenti fissi lordi (+0,6% rispetto al trimestre precedente) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+2,6%) che, dal primo trimestre del 2023 è sempre risultata positiva, ad eccezione del primo trimestre del 2025. Lieve miglioramento anche per i consumi finali nazionali(0,1%).

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel III trimestre del 2025 da [CREAgritrend](#), il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra luglio e settembre 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+4,5%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+11,9 %) e su quello interno (+3,9 %). In aumento anche l'industria delle bevande (+4,9% l'indice della produzione), anche se si registrano variazioni negative nell'indice del fatturato su entrambi i mercati rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-3,8% sul mercato estero, -3,3 sul mercato interno). Da segnalare che la performance produttiva dell'industria alimentare e delle bevande è superiore a quella del settore manifatturiero nel suo complesso rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora a livello tendenziale le esportazioni agroalimentari (+5,4% in valore rispetto al solo trimestre precedente), verso tutti i principali mercati esteri – ad eccezione degli Stati Uniti (-13,6%) –, in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export. Le vendite sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali (+3,1%), in calo, invece, quelle di vino (-7,2%), anche se i volumi complessivi esportati sono in linea con quelli dello stesso trimestre del 2024. Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e dolciari, con incrementi in valore pari al 15%.

Le importazioni agroalimentari a livello tendenziale continuano a crescere (+13,5% in valore rispetto al medesimo trimestre del 2024) e, nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore, con un incremento superiore al 10%, mentre le importazioni dalla Spagna mostrano un incremento del 4,7%. Il principale comparto per valore per gli acquisti è dato da carni fresche e congelate con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). In aumento anche oli e grassi e prodotti lattiero-caseari, secondo e terzo comparto di importazione. Prosegue la netta crescita (+57,7%) degli acquisti di frutta secca.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 13 settembre al 4 dicembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 53,8 % , seguita da: atteggiamento negativo del 19,4%, neutrale del 18,3% e polarità mista tra positivi e negativi dell'8,6%.

RASSEGNA STAMPA

Agroalimentare, III trimestre 2025: ottima performance del primario con l'export che traina sempre di più

On line ultimo bollettino CREAgritrend, l'aggiornamento periodico congiunturale del CREA

Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,3%) e dell'agricoltura (+0,7%) e del settore dei servizi (+0,2%).

Su base congiunturale, si osserva un lieve miglioramento del PIL (+0,1%) rispetto al secondo trimestre 2025. del valore aggiunto dell'agricoltura (+0,8%) e dei servizi (+0,2%), mentre dell'industria registra un leggero calo (-0,3%),

Sul fronte della domanda interna, si registra un nuovo aumento degli investimenti fissi lordi (+0,6% rispetto al trimestre precedente) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+2,6%) che, dal primo trimestre del 2023 è sempre risultata positiva, ad eccezione del primo trimestre del 2025. Lieve miglioramento anche per i consumi finali nazionali (0,1%).

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel III trimestre del 2025 da [CREAgritrend](#), il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra luglio e settembre 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+4,5%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+11,9 5%) e su quello interno (+3,9 %). In aumento anche l'industria delle bevande (+4,9% l'indice della produzione), anche se si registrano variazioni negative nell'indice del fatturato su entrambi i mercati rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-3,8% sul mercato estero, -3,3 sul mercato interno). Da segnalare che la performance produttiva dell'industria alimentare e delle bevande è superiore a quella del settore manifatturiero nel suo complesso rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora a livello tendenziale le esportazioni agroalimentari (+5,4% in valore rispetto al solo trimestre precedente), verso tutti i principali mercati esteri – ad eccezione degli Stati Uniti (-13,6%) –, in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export. Le vendite sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali (+3,1%), in calo, invece, quelle di vino (-7,2%), anche se i volumi complessivi esportati sono in linea con quelli dello stesso trimestre del 2024. Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e dolciari, con incrementi in valore pari al 15%.

Le importazioni agroalimentari a livello tendenziale continuano a crescere (+13,5% in valore rispetto al medesimo trimestre del 2024) e, nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore, con un incremento superiore al 10%, mentre le importazioni dalla Spagna mostrano un incremento del 4,7%. Il principale comparto per valore per gli acquisti è dato da carni fresche e congelate con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). In aumento anche oli e grassi e prodotti lattiero-caseari, secondo e terzo comparto di importazione. Prosegue la netta crescita (+57,7%) degli acquisti di frutta secca.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 13 settembre al 4 dicembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 53,8 % , seguita da: atteggiamento negativo del 19,4%, neutrale del 18,3% e polarità mista tra positivi e negativi dell'8,6%.

Crea: è l'agroalimentare a spingere la ripresa in Italia nel terzo trimestre 2025

La produzione è in aumento (+4,5%), l'export in volata (+11,9% il fatturato) e le performance superiori al manifatturiero



L'agroalimentare spinge la ripresa in Italia

L'Italia rialza la testa, e lo fa puntando sul suo fiore all'occhiello: l'agroalimentare. Nel terzo trimestre 2025, mentre il Pil segna una crescita tendenziale del +0,6% e i consumi tornano a respirare, è il comparto alimentare a trainare la ripresa con numeri da record: produzione in aumento (+4,5%), export in volata (+11,9% il fatturato sul mercato estero) e performance superiori al manifatturiero. Spagna e Polonia guidano la corsa delle esportazioni, mentre Germania e Francia confermano la loro centralità. Nonostante qualche ombra sul vino (le vendite segnano -7,2%) e il calo verso gli Stati Uniti, il made in Italy agroalimentare si impone come leva strategica per l'economia, sostenuto da investimenti, fiducia dei consumatori e un sentiment positivo che supera il 50% sui social. È la fotografia scattata da Creagritrend, il bollettino trimestrale del Crea, sul quadro macroeconomico del terzo trimestre 2025.

Il Pil cresce del +0,6% su base annua e dello 0,1% sul trimestre precedente, sostenuto dall'agricoltura (+0,8%) e dai servizi (+0,2%), mentre l'industria segna un lieve arretramento (-0,3%). Il valore aggiunto dell'industria aumenta del +1,3% su base tendenziale, quello dell'agricoltura del +0,7% e dei servizi dello 0,2%. Sul fronte della domanda interna, avanzano i consumi finali nazionali (+0,1%) e gli investimenti fissi lordi (+0,6%), insieme alla spesa delle famiglie per beni durevoli (+2,6%), positiva dal 2023, salvo il primo trimestre 2025.

Il vero protagonista resta l'agroalimentare, che tra luglio e settembre mette a segno una crescita robusta: produzione in aumento del +4,5%, fatturato estero in volata (+11,9%) e interno in crescita

(+3,9%). Le esportazioni complessive del comparto crescono del +5,4% sul trimestre precedente, con performance record verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%), mentre Germania e Francia confermano la loro centralità.

Non mancano le criticità: gli Stati Uniti segnano un calo (-13,6%) e il vino arretra (-7,2%), pur mantenendo volumi stabili sul 2024. In controtendenza, cereali (+3,1%) e prodotti lattiero-caseari e dolciari (+15%) trainano il valore dell'export. Da segnalare anche la performance dell'industria delle bevande, che cresce in produzione (+4,9%), ma registra flessioni nel fatturato su entrambi i mercati (-3,8% estero, -3,3% interno), pur restando sopra la media del manifatturiero.

Sul fronte import, la dinamica è altrettanto vivace: +13,5% in valore sul 2024, con incrementi oltre il 20% da Francia, Paesi Bassi e Belgio. La Germania si conferma primo fornitore (+10%), mentre la Spagna cresce del 4,7%. Il comparto più rilevante è quello delle carni fresche e congelate (+17,8% in valore e +14% in volume), seguito da oli e grassi e dai lattiero-caseari; boom per la frutta secca (+57,7%).

A completare il quadro, il sentiment online: il 53,8% dei commenti su X tra settembre e dicembre è positivo, contro il 19,4% negativo e il 18,3% neutrale.

L'agroalimentare si impone, così, come settore strategico, capace di sostenere la crescita e rafforzare il made in Italy sui mercati globali, confermando la sua centralità nell'economia nazionale.

Agroalimentare italiano: export e produzione in crescita



Agroalimentare in crescita nel III trimestre 2025: export +5,4% e industria alimentare in rialzo trainano l'economia italiana

L'economia italiana mostra segnali positivi nel terzo trimestre del 2025. Secondo l'ultimo bollettino [CREAgritrend](#) del **CREA**, il PIL registra una crescita tendenziale dello **0,6%** rispetto allo stesso periodo del 2024. In [aumento anche il valore aggiunto di agricoltura \(+0,7%\), industria \(+1,3%\) e servizi \(+0,2%\)](#).

Su base congiunturale, il PIL evidenzia un lieve progresso dello **0,1%** rispetto al trimestre precedente, sostenuto dall'agricoltura (+0,8%) e dai servizi (+0,2%), mentre l'industria segna un leggero calo dello **0,3%**.

Domanda interna in ripresa: più investimenti e consumi

La spinta viene anche dalla **domanda interna**. Gli **investimenti fissi lordi** crescono dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, mentre la **spesa delle famiglie per beni durevoli** aumenta del 2,6%, confermando un trend positivo iniziato nel 2023. Anche i **consumi finali nazionali** mostrano un lieve aumento dello 0,1%.

Industria alimentare e bevande: produzione in crescita

Nel confronto tendenziale con il terzo trimestre 2024, l'**industria alimentare** registra un incremento della **produzione del 4,5%** e del **fatturato del 3,9%** sul mercato interno e dell'**11,9%** su quello estero. L'**industria delle bevande** cresce nella produzione (+4,9%), ma mostra una flessione del fatturato sia sul mercato interno (-3,3%) sia su quello estero (-3,8%). Complessivamente, la performance produttiva dei due comparti supera quella del settore manifatturiero nel suo insieme.

Export agroalimentare in forte crescita

Le [esportazioni agroalimentari aumentano del 5,4%](#) rispetto al trimestre precedente, con risultati positivi verso quasi tutti i principali mercati esteri, eccetto gli Stati Uniti (-13,6%). Particolarmente dinamici **Spagna (+14%)** e **Polonia (+23,8%)**, mentre Germania e Francia confermano la loro posizione di principali destinazioni.

I comparti più performanti includono **lattiero-caseari e dolciari**, con incrementi in valore del 15%. In calo, invece, il **vino (-7,2%)**, sebbene i volumi complessivi restino stabili rispetto al 2024. Crescono anche le esportazioni di **cereali (+3,1%)**.

Importazioni agroalimentari in aumento, frutta secca protagonista

Le [importazioni agroalimentari salgono](#) del 13,5% in valore rispetto allo stesso trimestre del 2024, con aumenti superiori al 20% da Francia, Paesi Bassi e Belgio. La Germania rimane il principale fornitore (+10%), mentre le importazioni dalla Spagna crescono del 4,7%.

I comparti principali includono **carni fresche e congelate (+17,8% in valore e +14% in quantità)**, **oli e grassi** e **prodotti lattiero-caseari**. Noto la crescita della **frutta secca**, con acquisti in aumento del 57,7%.

Un agroalimentare solido e in crescita

Il III trimestre 2025 conferma la **solidità dell'agroalimentare italiano**, con **export e produzione in crescita** che sostengono l'economia nazionale. L'industria alimentare e delle bevande si dimostra resiliente, mentre la **domanda interna** mostra segnali di ripresa moderata, tra **investimenti e consumi** in aumento.

RASSEGNA STAMPA

Agroalimentare: ottima performance del primario con l'export che traina sempre di più



Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,3%) e dell'agricoltura (+0,7%) e del settore dei servizi (+0,2%).

Su base congiunturale, si osserva un lieve miglioramento del PIL (+0,1%) rispetto al secondo trimestre 2025. del valore aggiunto dell'agricoltura (+0,8%) e dei servizi (+0,2%), mentre dell'industria registra un leggero calo (-0,3%). Sul fronte della domanda interna, si registra un nuovo aumento degli investimenti fissi lordi (+0,6% rispetto al trimestre precedente) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+2,6%) che, dal primo trimestre del 2023 è sempre risultata positiva, ad eccezione del primo trimestre del 2025. Lieve miglioramento anche per i consumi finali nazionali (0,1%).

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel III trimestre del 2025 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra luglio e settembre 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+4,5%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+11,9 %) e su quello interno (+3,9 %). In aumento anche l'industria delle bevande (+4,9% l'indice della produzione), anche se si registrano variazioni negative nell'indice del fatturato su entrambi i mercati rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-3,8% sul mercato estero, -3,3 sul mercato interno). Aumentano ancora a livello tendenziale le esportazioni agroalimentari (+5,4% in valore rispetto al solo trimestre precedente), verso tutti i principali mercati esteri - ad eccezione degli Stati Uniti (-13,6%) -, in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export.

Le importazioni agroalimentari a livello tendenziale continuano a crescere (+13,5% in valore rispetto al medesimo trimestre del 2024) e, nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore, con un incremento superiore al 10%, mentre le importazioni dalla Spagna mostrano un incremento del 4,7%. Il principale comparto per valore per gli acquisti è dato da carni fresche e congelate con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). In aumento anche oli e grassi e prodotti lattiero-caseari, secondo e terzo comparto di importazione. Prosegue la netta crescita (+57,7%) degli acquisti di frutta secca.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 13 settembre al 4 dicembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 53,8%, seguita da: atteggiamento negativo del 19,4%, neutrale del 18,3% e polarità mista tra positivi e negativi dell'8,6%.

RASSEGNA STAMPA

Agroalimentare, III trimestre 2025: ottima performance del primario con l'export che traina sempre di più

Online ultimo bollettino CREAgritrend, l'aggiornamento periodico congiunturale del CREA, con lo speciale su spesa pubblica in agricoltura



Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello **0,6%** rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'**industria** (+1,3%) e dell'**agricoltura** (+0,7%) e del settore dei **servizi** (+0,2%).

Su base congiunturale, si osserva un lieve miglioramento del PIL (+0,1%) rispetto al secondo trimestre 2025. del valore aggiunto dell'**agricoltura** (+0,8%) e dei servizi (+0,2%), mentre dell'**industria** registra un leggero calo (-0,3%),

Sul fronte della domanda interna, si registra un nuovo aumento degli **investimenti fissi lordi** (+0,6% rispetto al trimestre precedente) e **della spesa delle famiglie per beni durevoli** (+2,6%) che, dal primo trimestre del 2023 è sempre risultata positiva, ad eccezione del primo trimestre del 2025.

Lieve miglioramento anche per i **consumi finali nazionali** (0,1%).

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel III trimestre del 2025 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra luglio e settembre 2025, per l'**industria alimentare** crescono sia l'indice della produzione (+4,5%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+11,9 %) e su quello interno (+3,9 %). In aumento anche l'**industria delle bevande** (+4,9% l'indice della produzione), anche se si registrano variazioni negative nell'indice del fatturato su entrambi i mercati rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-3,8% sul mercato estero, -3,3 sul mercato interno).

. Da segnalare che la performance produttiva dell'industria alimentare e delle bevande è superiore a quella del settore manifatturiero nel suo complesso rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora a livello tendenziale **le esportazioni agroalimentari** (+5,4% in valore rispetto al solo trimestre precedente), verso tutti i principali mercati esteri – ad eccezione degli Stati Uniti (-

13,6%) –, in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export. Le vendite sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali (+3,1%), in calo, invece, quelle di vino (-7,2%), anche se i volumi complessivi esportati sono in linea con quelli dello stesso trimestre del 2024. Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e dolciari, con incrementi in valore pari al 15%.

Le importazioni agroalimentari a livello tendenziale continuano a crescere (**+13,5% in valore** rispetto al medesimo trimestre del 2024) e, nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore, con un incremento superiore al 10%, mentre le importazioni dalla Spagna mostrano un incremento del 4,7%. Il principale comparto per valore per gli acquisti è dato da carni fresche e congelate con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). In aumento anche oli e grassi e prodotti lattiero-caseari, secondo e terzo comparto di importazione. Prosegue la netta crescita (+57,7%) degli acquisti di frutta secca.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 13 settembre al 4 dicembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 53,8 %, seguita da: atteggiamento negativo del 19,4%, neutrale del 18,3% e polarità mista tra positivi e negativi dell'8,6%.

Agroalimentare, III trimestre 2025: ottima performance del primario con l'export che traina sempre di più

Online ultimo bollettino CREAgritrend, l'aggiornamento periodico congiunturale del CREA, con lo speciale su spesa pubblica in agricoltura



Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello **0,6%** rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'**industria** (+1,3%) e dell'**agricoltura** (+0,7%) e del settore dei **servizi** (+0,2%).

Su base congiunturale, si osserva un lieve miglioramento del PIL (+0,1%) rispetto al secondo trimestre 2025. del valore aggiunto dell'**agricoltura** (+0,8%) e dei servizi (+0,2%), mentre dell'**industria** registra un leggero calo (-0,3%),

Sul fronte della domanda interna, si registra un nuovo aumento degli **investimenti fissi lordi** (+0,6% rispetto al trimestre precedente) e **della spesa delle famiglie per beni durevoli** (+2,6%) che, dal primo trimestre del 2023 è sempre risultata positiva, ad eccezione del primo trimestre del 2025. Lieve miglioramento anche per i **consumi finali nazionali** (0,1%).

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel III trimestre del 2025 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra luglio e settembre 2025, per l'**industria alimentare** crescono sia l'indice della produzione (+4,5%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+11,9 5%) e su quello interno (+3,9 %). In aumento anche l'**industria delle bevande** (+4,9% l'indice della produzione), anche se si registrano variazioni negative nell'indice del fatturato su entrambi i mercati rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-3,8% sul mercato estero, -3,3 sul mercato interno).

. Da segnalare che la performance produttiva dell'industria alimentare e delle bevande è superiore a quella del settore manifatturiero nel suo complesso rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora a livello tendenziale **le esportazioni agroalimentari (+5,4% in valore** rispetto al solo trimestre precedente), verso tutti i principali mercati esteri – ad eccezione degli Stati Uniti (-13,6%) –, in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export. Le vendite sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali (+3,1%), in calo, invece, quelle di vino (-7,2%), anche se i volumi complessivi esportati sono in linea con quelli dello stesso trimestre del 2024. Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e dolciari, con incrementi in valore pari al 15%.

Le importazioni agroalimentari a livello tendenziale continuano a crescere (**+13,5% in valore** rispetto al medesimo trimestre del 2024) e, nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore, con un incremento superiore al 10%, mentre le importazioni dalla Spagna mostrano un incremento del 4,7%. Il principale comparto per valore per gli acquisti è dato da carni fresche e congelate con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). In aumento anche oli e grassi e prodotti lattiero-caseari, secondo e terzo comparto di importazione. Prosegue la netta crescita (+57,7%) degli acquisti di frutta secca.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 13 settembre al 4 dicembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 53,8 %, seguita da: atteggiamento negativo del 19,4%, neutrale del 18,3% e polarità mista tra positivi e negativi dell'8,6%.